



Guardare al futuro

Relazione attività



Il Servizio Nazionale della Protezione Civile è diventato nel corso degli anni una certezza di pronto intervento di uomini e mezzi in caso di calamità, professionalmente preparati e con competenze specifiche per la quasi totalità degli eventi calamitosi già affrontati nel passato.

Queste preziose competenze, divenute ormai un bagaglio importante per tutto il volontariato di protezione civile, ci permettono di guardare al futuro per la ricerca di soluzioni a nuove tipologie di eventi e anche ai cambiamenti climatici in corso.

Risulta inoltre urgente programmare l'inevitabile ricambio generazionale, senza disperdere le preziose conoscenze, esperienze e capacità presenti all'interno delle organizzazioni, così da trasferirle ai nuovi volontari. Questo potrà garantire la continuità operativa delle organizzazioni di volontariato e il supporto che sono in grado di offrire al Sistema Nazionale di Protezione Civile.

Il tavolo di lavoro ha analizzato e sviluppato i seguenti argomenti:

Educare al volontariato. Coinvolgere i giovani all'interno del mondo della protezione civile, avvicinandoli al volontariato, è una delle maggiori sfide che dobbiamo affrontare. La scuola è il luogo primario per costruire una nuova generazione di cittadini attivi nel volontariato.

Il mondo dell'istruzione ha dimostrato sensibilità al tema tramite l'introduzione dell'educazione civica come materia scolastica o altri progetti specifici. Si sente la necessità di definire un percorso che accompagni il giovane sin dalla scuola dell'infanzia fino all'università strutturando un progetto pilota con delle linee guida universali da applicare su tutto il territorio nazionale. Sarebbe auspicabile che tali attività vedano coinvolte le istituzioni (Ministero dell'Istruzione, Ministero della Ricerca e dell'Università, Dipartimento della Protezione Civile), le Organizzazioni e le consulte degli studenti.

È fondamentale creare attività che mirino all'acquisizione progressiva di responsabilità e competenze, prendendo un approccio pratico/laboratoriale (campi scuola, Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, esercitazioni ecc.), con approccio interattivo valorizzando tutte le organizzazioni del territorio.



Coltivare la cultura del volontariato. Riguardo alle attività dei minori è utile chiarire per ogni ambito di intervento e per ogni fascia di età cosa sia possibile fare con quali coperture assicurative e con quali profili di responsabilità, favorendone l'accesso all'interno delle organizzazioni.

Al fine di mantenere vivo l'interesse dei volontari che si spostano per motivi di lavoro e/o studio all'interno del territorio italiano si auspica il riconoscimento nazionale dei percorsi di formazione e al tempo stesso l'integrazione da parte della regione di destinazione.

Il percorso del giovane in un'Organizzazione di Protezione Civile dovrebbe essere un'**occasione di crescita** a livello umano con l'acquisizione di competenze, conoscenze e valori. Le Organizzazioni favoriscono questo percorso tramite spazi di partecipazione e progressiva assunzione di responsabilità e autonomia.

Inclusione. Guardare al futuro significa anche investire su un'idea di volontariato organizzato in grado di **favorire l'inclusione**, valorizzando **le competenze, le capacità e la disponibilità** di ogni individuo che chiede di farne parte, a prescindere da condizioni di diversa abilità.

Valutazione delle competenze. Gli elementi caratterizzanti del nostro volontariato organizzato di protezione civile sono la formazione e la competenza e da questo nasce la necessità di riconoscere e valutare le capacità operative e competenze trasversali sviluppate e acquisite, durante le attività di protezione civile; pertanto, si propone di creare uno strumento istituzionale che sia in grado di riconoscerle, quantificarle e qualificarle.

In particolare, lo strumento dovrebbe essere in grado di valutare e descrivere sia le *hard skills* (come, ad esempio, le capacità tecniche acquisite con la competenza e formazione... etc....) che le *soft skills* (come ad esempio capacità relazionali e di *problem solving* etc...).

Dal confronto del gruppo, emerge chiaramente la necessità di armonizzare i contenuti della formazione di base, con linee guida condivise al fine di omogeneizzare le competenze principali del volontariato.



Questo processo di armonizzazione deve consentire ai volontari di vedere riconosciuti i requisiti della formazione essenziali, in tutte le regioni italiane, al fine di consentire una piena interoperatività tra le diverse realtà del volontariato.

Banca dati. Nell'ottica di favorire la conoscenza reciproca tra le organizzazioni, appare opportuna la creazione di una **rete nazionale** che contenga i dati, le caratteristiche sociali e riferimenti di contatto delle organizzazioni stesse. Tale banca dati può essere consultata liberamente dalle organizzazioni al fine di favorire il reciproco scambio di esperienze e buone pratiche.

Linee guida per la realizzazione di database nazionali. Attualmente sul territorio nazionale esistono diverse piattaforme, che contengono le informazioni relative all'organizzazione e ai loro volontari, mezzi e attrezzature, tali piattaforme non sono armonizzate tra loro.

Si auspica la redazione di linee guida, che possano permettere da un lato alle Regioni o associazioni che ne sono sprovviste di creare il proprio gestionale, dall'altro a quelle che ne sono già in possesso di uniformarsi affinché ad esempio sia possibile una consultazione direttamente dalle sale operative in caso di emergenza.

Volontariato di prossimità e volontariato spontaneo. Per quanto riguarda il volontariato di prossimità, esso è già definito dall'art. 31 comma 3 del Codice della Protezione Civile, per quanto riguarda il volontariato spontaneo, esso costituisce una grande risorsa nell'immediatezza dell'emergenza.

Identificare strumenti snelli al fine di poter migliorare l'accoglienza e l'integrazione del volontariato di prossimità in base alle proprie professionalità ed alle esigenze dell'emergenza.

Servizio civile universale. Promuovere l'interazione sinergica tra le diverse componenti del Sistema di Protezione Civile al fine di agevolare la programmazione e la gestione dei progetti del servizio civile universale, ottimizzando la condivisione interna al nostro volontariato delle informazioni, per poter migliorare l'efficacia dei progetti.



Nuove sfide

- A. Essere preparati ad affrontare in maniera puntuale e sinergica le nuove **sfide ambientali, sociali e sanitarie**; tenendo altresì in considerazione gli obiettivi già indicati anche nell'agenda 2030 dell'ONU.
- B. Agevolare la conoscenza tra le diverse componenti e le strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile al fine di favorire la **collaborazione operativa**.
- C. Semplificare l'organizzazione dei campi scuola agevolando la sinergia tra le diverse organizzazioni, al fine di incrementare la possibilità di adesione al progetto delle realtà minori.
- D. **Sviluppare competenze** rivolte all'utilizzo di nuove tecnologie, al fine di agevolare la diffusione di strumenti da destinare alle attività di prevenzione, pre-allertamento e capacità di resilienza della popolazione.

ELENCO PARTECIPANTI TAVOLO DI LAVORO GUARDARE AL FUTURO

Volontariato: *Angelo Amato ■ Costanza Anania ■ Alex Anselmi ■ Gina Biasini ■ Laura Borghesi ■ Marianna Buemi ■ Emanuele Buffolano ■ Patrizia Burattini ■ Danilo Calabrese ■ Alessandra Cerri ■ Giuseppe Ciano ■ Massimo Crescimbene ■ Paolo De Santis ■ Letizia DeAngelis ■ Lucia Dimeo ■ Salvatore Gismondo ■ Alberto Greco ■ Tullio Ioppi ■ Francesco Leotta ■ Giovanni Maraschio ■ Marco Meli ■ Leonora Merciai ■ Federico Morelli ■ Matteo Nespoli ■ Saverio Olivi ■ Marco Pacini ■ Marco Passarella ■ Alessandro Pastorelli ■ Ugo Pazi ■ Andrea Pedot ■ Michela Ruggiero ■ Alessandro Sabatini ■ Angelica Sassi ■ Stefano Sechi ■ Valerio Subbrero ■ Carmela Trepiccione ■ Giovanni Tumbarinu ■ Luca Zambelloni*

Esperti esterni: *Vanessa Pallucchi*

Funzionari delle Regioni e delle Province Autonome: *Paola Ammeli ■ Alice Casini ■ Michele Folino Gallo ■ Alessia Mugnai Poggesi ■ Giovanni Verga*

Dipartimento della Protezione Civile: *Valentina Di Giuseppe Di Paolo ■ Roberta Vitozzi ■ Gabriella Casertano ■ Ileana Fusco*